



il giornale dello **Spinone**

N° 51 - Agosto 2011

XI TROFEO SARDELLI

di Marco Quarnolo

*Una prova difficile su terreni impegnativi e selvaggina vera.
Ottimi risultati degli Spinoni condotti dai loro proprietari dilettanti.*

È già l'undicesima edizione del Trofeo Sardelli: eppure per noi che gli eravamo amici sembra ieri che ci ha lasciato! Ed oltre al suo caro ricordo, ci ha donato una manifestazione a cui mio fratello ed io non possiamo mancare e che da molti anni rappresenta un appuntamento fisso del nostro percorso cinofilo, nel quale sottoporre i nostri cani ad una verifica di alto livello per la qualità della selvaggina e per i terreni che sembrano dipinti su misura per esaltare le qualità dei Continentali italiani; ed è anche l'occasione di incontrare tanti amici che condividono la nostra passione.

Malgrado la data di pieno estate, quest'anno la temperatura non è eccessivamente calda, un vento teso pulisce l'aria e scaccia l'afa lasciando un cielo terso di colori vivaci e denso dei profumi che rendono magica la Toscana.

Sabato 23 luglio, partenza all'alba per i terreni di Monteloppio, ad una trentina di chilometri da San Miniato: è per me una zona sconosciuta e ciò è di maggior stimolo.

Giudice della batteria è Elio Del Seppia al quale sottopongo i miei tre cani: Gastone, Gigi e Gagà.

A comporre la batteria un lotto di Spinoni che fornisce un'ottima impressione.

Vince il mio Gigi col 1° Ecc., davanti ad un agguerrito Davidensi's Ciro condotto da Antonello D'Arrigo con la qualifica di Molto Buono.

In tarda mattinata si torna a casa Poli-Pasqualetti, luogo fissato come ritrovo di tutte le batterie alla fine dei turni: ad attenderci un tavolo di bibite fresche, salame e pane casereccio che un sano appetito ci aveva fatto sognare ad occhi aperti.

Le relazioni degli Esperti Giudici Garro, Del Seppia e Di Pinto danno un quadro incoraggiante soprattutto per la positività dei cani classificati, condotti da appassionati dilettanti: Ambros di Rizzetto col 1° Ecc. ed un 2° M.B. di Lea dell'Adige di Maria Grazia Poli.

Come ormai tradizione, cena all'aperto in casa Pasqualetti, che quest'anno ha in programma i

festeggiamenti riservati proprio alla padrona di casa per il grande successo ottenuto pochi giorni fa alla mondiale di Parigi, dove Primo dell'Adige si è aggiudicato nientemeno che il Best of Group per il settimo gruppo: complimenti a Maria Grazia, è un altro grande successo veramente meritato che premia l'impegno che da tanti anni dedica alla nostra razza.

Altra levata all'alba per le prove di Domenica.

Il sorteggio mi assegna al giudice Garro nella magnifica zona di Enzi accanto ai "big", cioè Lozza (in veste di conduttore del suo mitico Falco di Morghengo), Franco Fusi ed Egidio Villa. Non sarà una batteria facile, ma son certo di aver modo di ammirare all'opera un lotto di cani d'alto livello.

Dei miei tre Spinoni, ritengo la miglior prestazione l'abbia fornita Gastone che, a fine di un lungo richiamo non riesce ad utilizzare un fagiano utile.

Seguo con particolare interesse Guenda – sorella piena dei miei – condotta da Egidio Villa... e con-

fesso che “il manico” si vede soprattutto nell’ordine con cui svolge la cerca, pur mantenendo una scioltezza ed una naturalità di espressione che sono lo specchio del sistema naturale con cui Villa addestra i suoi cani. Bravo Egidio!. La cagna sciorina un turno di alto livello, ma l’incontro non c’è.

Altro bel turno è quello di Bill di Morghengo, condotto dal proprietario Franco Fusi – titolare dei gloriosi “di Morghengo” – che conquista un 2° M.B. in virtù della grande esperienza.

Tanta passione per Lea dell’Adige condotta dalla sua proprietaria ed allevatrice, la Vice Presidente CISp Maria Grazia Poli: Lea si classifica 3° M.B.

Vince la batteria col CAC – successivamente convalidato in CACIT – ancora lui...Falco di Morghengo. Ma a questo punto vorrei aprire una parentesi di carattere tecnico per descrivere quel che ho visto.

Le macchine della carovana si erano fermate lungo il ciglio di una strada asfaltata. Tocca a Lozza che porta il cane una ventina di metri dentro il campo e scioglie.

È subito una lezione di tipicità, così come ci ha insegnato ... voi sapete chi.

Falco non parte a tutta birra incitato dai “via là” del conduttore, ma concentratissimo, al limite (quasi) del sospetto, perché vuole accertarsi delle eventuali emanazioni sospese nel terreno che sta per affrontare. Apre bene sulla destra, quindi inverte il percorso, passa

davanti al suo conduttore che lo attende immobile ed estende la cerca sul lato sinistro, sempre concentratissimo; sembra animarsi ma subito si alza di una spanna ... fila e va lentamente in ferma.

Marco si avvicina e davanti al cane parte un fagianotto grande come una quaglia, poi un altro ed un altro ancora. Ma Falco resta rigido e Marco conferma al giudice che l’oggetto della ferma non sono i pulcini, ma la fagiana madre ... che trascinando un’ala corre lentamente a terra fingendosi ferita per attrarre su di sé l’attenzione del predatore. Falco non ci casca e guida imperterrito per un lungo tratto finché la fagiana – riuscita nel suo intento di allontanare il cane dai piccoli – finalmente si invola. Marco spara e Falco resta immobile a guardare la fagiana in ala.

Molto bene, perdinci.

Marco lega, avanza ancora un po’ e scioglie ancora sulla destra. Falco, sempre concentrato apre su quel lato, ma piega ben presto e torna dove sa di aver lasciato il resto della nidiata, che puntualmente ritrova e ferma.

Accorre il giudice che, passando alle spalle da dove il cane è stato sciolto, alza un pulcino che con volo traballante passa letteralmente sulla testa del cane in ferma: lui con la coda dell’occhio lo vede, rimane immobile finché, dopo estenuante attesa, partono atterriti cinque o sei fagianotti che rispetta.

Lozza scioglie una volta ancora ed

il cane, trovandosi davanti un ampio spazio, lo affronta con andatura spinta come si conviene ad un cane da “cerca grande” (che non è la Grande cerca, ma qualcosa di più).

Che cos’altro si può chiedere?

Rientriamo alla base per le relazioni e le classifiche.

Altro 1° Eccellente per Ambros di Rizzetto che gli vale l’assegnazione dell’ambito Trofeo Sardelli. Classifiche per Davidensi’s Ciro di D’Arrigo al 1° Ecc., 2° Molto Buono per Altea di Barelli ed un CQN a Biro Del Brenton di Antonielli. Ancora 1° Ecc. e 2° Ecc. rispettivamente ad Atena ed Amelia di Marco Nelli (ve le ricordate le tre sorelle del Derby? La terza era la Altea di Barelli qui già citata fra le classificate). Anche Lucio Iacobelli ha classificato al 2° M.B. la sua brava Anita.

Quindi anche nella seconda giornata una significativa dimostrazione di positività degli Spinoni condotti dai loro appassionati proprietari (cioè quelli stessi che se li godono felicemente a caccia, a dimostrazione che caccia e prove **devono** essere due facce di un’unica medaglia).

Non posso a questo punto che ringraziare il mio amato Club per avermi dato la possibilità di vivere altre due giornate di entusiasmante cinofilia trascorsa in armonia ed amicizia.

Ed un grande grazie di cuore all’immancabile ospitalità dei coniugi Pasqualetti.